

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 03 luglio 2017

FIN - CAMPANIA

Lunedì, 03 luglio 2017

FIN - Campania

02/07/2017 gazzetta.it	
Nuoto: il lampo Dressell nei 50 sl a Indianapolis	1
03/07/2017 II Roma Pagina 35 Festa al Molosiglio per i "primi" 103 anni del circolo Canottieri	3
03/07/2017 II Secolo XIX (ed. Imperia) Pagina 25 Rari, due bronzi all' Haba Waba	5
03/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 23 FAUSTO NARDUCCI BASTA MEZZOFONDO MEGLIO IL TRIATHLON	6
03/07/2017 La Gazzetta dello Sport Pagina 37 Rana Martinenghi è poker d' asso! Che record: 59"23	8
03/07/2017 La Provincia Pavese Pagina 24 SANDRO BARBERIS Vigevano, De Crescenzo ci riprova	10
03/07/2017 TuttoSport Pagina 38-39 Eurojr, Martinenghi ancora da record	11

gazzetta.it



FIN - Campania

Nuoto: il lampo Dressell nei 50 sl a Indianapolis

Il 20enne vince in 21"53, solo 5° il campione olimpico Anthony Ervin (22"09). Nei 1500 Leah Smith va a segno in 16'01"02 e si assicura il 5° pass mondiale

Nella giornata conclusiva dei trials americani che mette insieme la gara più veloce e più lenta del programma, fanno rumore le onde dei velocisti e l' assenza della Ledecky nei 1500 sl. Proprio questa prova, inserita nel programma olimpico da Tokyo 2020 anche nella versione al femminile, incorona Leah Smith, a segno in 16'01"02, che si assicura il 5° pass mondiale dopo le vittorie nei 400 misti e i piazzamenti in 200, 400 e 800 sl proprio alle spalle della pentacampionessa olimpica (che nuoterà comunque le 30 vasche a Budapest). Caeleb Dressell, 20 anni CHE SPRINT - Non voleva essere chiamato sprinter, ma Caeleb Dressell ha dimostrato di esserlo. Il 20enne che ha sbalordito nella farfalla, domina la vasca secca sl in 21"53 davanti al più esperto Nathan Adrian (21"87) e Cullen Jones, terzo in 21"89; solo quinto il campione olimpico in carica Anthony Ervin (22"09). "Mi sento bene e in questa gara ero in ottima compagnia - ha detto Dressell - devo lavorare sugli ultimi 25 metri nelle prossime settimane e poi devo analizzare il calendario gare dei Mondiali per scegliere dove rappresentare gli Usa al meglio". È l' olimpionica dei 100 sl ad avere la meglio nello sprint femminile: Simone Manuel tocca in



24"27 lasciando nelle onde Abbey Weitzeil (24"74) che strappa la piazza d' onore a Lia Neal (24"77). "Sono contenta di come ho disputato questa gara, di solito ho molta pressione su di me, ma stavolta ero tranquilla. Un po' di riposo mi farà bene, ai Mondiali so di poter andare più veloce", ha assicurato la Manuel. Chase Kalisz MISTI - Chase Kalisz, che ha metaforicamente raccolto l' eredità di Phelps e si è dimostrato piuttosto solido nei 400 misti, fa sul serio anche nei 200, toccando con un convincente 1'56"51 che lo proietta al vertice delle graduatorie mondiali stagionali. Non è da meno Abrahm DeVine, capace di abbassare il personale di due secondi e chiudere in 1'56"79 (3° t. 2017), crono che vale un biglietto iridato. In ambito femminile, si afferma Melanie Margalis (2'09"57) di misura su Madison Cox (2'09"69) mentre negli 800 sl uomini è lotta tra Clark Smith (7'50"43) e Zane Grothe (7'50"97): nel mezzofondo prolungato, gli azzurri guardano gli americani ancora dall' alto in basso. IL TEAM USA PER I MONDIALI DI BUDAPEST - In chiusura dei trials di Indianapolis, è stata comunicata I formazione americana per i Mondiali di Budapest. Uomini: Adrian (50-100 sl), Apple (4x100 sl), Chadwick (4x100 sl), Clark (200 fa), Conger (200 fa), Cordes (50, 100, 200 ra), DeVine (200 mx),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

gazzetta.it



<-- Segue

FIN - Campania

Dressel (50-100 sl, 50-100 fa, 4x200 sl), Dwyer (4x200 sl), Fink (200 ra), Finke (1500 sl), Grevers (50-100 do), Grothe (400-800 sl, 4x200 sl), Haas (200 sl, 4x100 sl), Kalisz (200-400 mx), Litherland (400 mx), Miller (50-100 ra), Murphy (100-200 do), Pebley (200 do), Phillips (100 fa), Pieroni (200 sl, 4x100 sl), Ress (50 do), Smith (400-800 sl 4x200 sl), Sweetser (1500 sl). Donne: Baker (50, 100, 200 do), Beisel (400 mx), Comerford (100 sl, 4x200 sl), Cox (200 mx), Flickinger (200 fa), Galat (200 ra), Gibson (100 fa), King (50, 100, 200 ra), Ledecky (200, 400, 800, 1500 sl, 4x100 sl), Luther (200 fa), Manuel (50, 100 sl, 4x200 sl), Margalis (4x200 sl), Meili (50-100 ra), L. Neal (4x100 sl), L. Smith (200, 400, 800, 1500 sl, 400 mx), R. Smith (200 do), Smoliga (100 do, 4x100 sl), Stevens (50 do), Worrell (50-100 fa, 4x100 mx), Weitzeil (50 sl). Risultati (5a g.). Uomini. 50 sl: 1. Dressel 21"53, 2. Adrian 21"87, 3. Jones 21"89; 5. Ervin 22"09; 800 sl: 1. Smith 7'50"43, 2. Grothe 7'50"97, 3. Sweetser 7'55"29; 200 misti: 1. Kalisz 1'56"51, 2. Devine 1'56"79, 3. Prenot 1'57"14. Donne. 50 sl: 1. Manuel 24"27, 2. Weitzeil 24"74, 3. Neal 24"77; 1500 sl: 1. Smith 16'01"02, 2. Moore 16'08"68, 3. Twitchell 16'10"63; 200 misti: 1. Margalis 2'09"57, 2. Cox 2'09"69, 3. Eastin 2'10"89.

CIRCA 200 INVITATI ALLA SERATA DI GALA

Festa al Molosiglio per i "primi" 103 anni del circolo Canottieri

La Canottieri ha festeggiato ieri i suoi "primi" 103 anni ed e stata festa grande al Molosiglio con una Serata di Gala alla quale sono intervenuti circa 200 persone fra soci ed invitati. È stato il Presidente Achille Ventura unitamente al vice presidente, Ivan Filippelli a fare gli onori di casa. Aperitivo e quindi una esibizione in piscina degli atleti giallorossi sotto la regia di Lello Avagnano e Luca Piscopo. A seguire la cena, nel corso della quale il Presidente ha rivolto il tradizionale indirizzo di saluto a tutti i Soci e agli ospiti presenti. Premiazione degli atleti giallorossi che sono andati alle Olimpiadi di Rio: l' allenatore Paolo Zizza che ha conquistato la medaglia d' argento con il Setterosa, Alessandro Velotto, medaglia di brondo con il Settebello di Sandro Campagna e Stefania Pirozzi per la partecipazione.

Premiazione speciale per il consigliere Gennaro Russo, che ha festeggiato i cinquant' anni di motonautica e per il "campione di motonautica" Achille Ventura per il record sulla Napoli -Capri fissato lo scorso anno. Sono intervenuti, il prefetto Carmela Pagano, il questore Antonio De Iesu, il comandante del nucleo provinciale dei Carabinieri Ubaldo Del Monaco, il presidente dell' Autorità portuale Pietro Spirito, il presidente del Circolo Posillipo Bruno Caiazzo, il presidente della



Lega Navale Alfredo Vaglieco, il comandante della Capitaneria di Porto ammiraglio Arturo Faraone, il delegato provinciale del Coni Agostino Felsani, il presidente della Rari Nantes Napoli Giorgio Improta, il presidente del Comitato Regionale Campano della Fin, Paolo Trapanese ed il presidente dell' Ordine dei Giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli. E poi gli atleti che hanno dato e danno lustro alla Canottieri: Davide Tizzano, Gian Maria Di Meglio, Stefania Pirozzi, Mario Sanzullo e Andrea Manzi. Per la pallanuoto presenti, l' allenatore Enzo Massa ed il capitano della prima squadra, Fabrizio Buonocore. Per il canottaggio, con i due allenatori Stefano Correale e Fabio Di Costanzo, il quattro con che ha vinto il titolo italiano e formato da Francesco Cella, Gennaro Di Mauro, Leonardo Litterio, Antonio Galli timoniere Felice Pizzo. Presenti il past president, Renato Nigro, i commissari Guido Clemente e Giuseppe Canale e i consiglieri, Antonio Giuffre, Riccardo Satta Flores, Raffello Lerro, Umberto Casillo,

II Roma



<-- Segue

FIN - Campania

Vitaliano Minniti, Alba Salvati, Giuliano Cuomo, Marco Nicotra e Daniele Veneruso. Citazione a parte per la consigliera alla Casa, Maria Buonaiuto che ha curato nei minimi particolari l' organizzazione e lo svolgimento della serata che e stata allietata dall' Orchestra Raou & Swiang. A mezzanotte i tradizionali fuochi a mare ed il taglio della torta tutta giallorossa.

Il Secolo XIX (ed. Imperia)



FIN - Campania

Rari, due bronzi all' Haba Waba

PER LA RARI di pallanuoto si è concluso con un doppio bronzo l' Haba Waba di Lignano Sabbiadoro. Il Festival Internazionale di waterpolo - una sorta di 'baby mundialito' di waterpolo - ha visto al via le formazioni Under 11 e Under 9 del club biancorosso. La prima delle due squadre savonesi, allenata da Marcello Polidoro, ha sconfitto (9-7) nella finale per il bronzo gli ungheresi del Ksi Blue Sharks conquistando un piazzamento prestigioso.

Filippo Vivaldo, Enea Maio, Nicolò Franzoni, Francesco Grillo Noberasco, Francesco Rutili. Lorenzo Mantovani, Gabriel De Vincenti, Davide Ferrari, Manuel Merkaj e Vincent Camporiondo sono stati comunque bravissimi. Identico discorso, risultato e punteggio per gli Under 9, guidati da Cin zia Martorana (coadiuvata nella preparazione da Mariangela Bertonasco e Daniela Rossi) che hanno battuto l' Abda Brasil. Con il loro terzo posto Valerio Santoro, Nicolò De Grossi, Mario Ottonello, Tiziano Cappello, Alfonso Blanda, Mark Marsella, Alessandro Mantovani, Edward Mignemi, Marko Furlanetto, Anthony Buono, Lars Nieuwenhuizen e Niccolò Biglino hanno dimostrato di avere già un buon bagaglio



tecnico su cui costruire per il futuro. Da ieri, intanto, la Rari Under 17 è a Napoli alla ricerca di un pass per le finali nazionali. A contendere ai biancorossi di Federico Mistrange lo uno dei due posti in palio saranno i padroni di casa della Canottieri, il Posillipo e il Plebiscito Padova.

La Gazzetta dello Sport



FIN - Campania

Provocazione olimpica

BASTA MEZZOFONDO MEGLIO IL TRIATHLON

La provocazione negli ambienti che contano gira da tempo ma è un po' come entrare con i pattini a rotelle su una pista di ghiaccio e non è mai stata presa sul serio. Però ora che l' ha rilanciata sulla sezione Running della Gazzetta perfino un guru del mezzofondo come Giorgio Rondelli vale la pena di essere analizzata.

Ma di cosa parliamo? Della possibilità di dirottare qualcuno dei nostri talenti giovanili del mezzofondo al triathlon. Eresia?

Spostare gli investimenti dalla regina degli sport a una disciplina relativamente giovane e meno nobile? Proprio così e vi spieghiamo perché sarebbe un affare per tutti.

Partiamo da un concetto. Il divario fra i nostri mezzofondisti, per quanto bravi come il naturalizzato Yeman Crippa, e gli africani (ma anche Farah e qualche americano) è talmente ampio che non c' è nessuna possibilità di vincere una medaglia da qui alla fine del mondo. Senza entrare in spiegazioni razziali e antropomorfiche è un dato di fatto: a Olimpiadi e Mondiali al massimo si potrà entrare in una finale. Certo, c' è sempre la strada della maratona, dove il podio è un po' più aperto, ma non si possono costringere tutti i mezzofondisti veloci ad allungare (praticamente contronatura) per cercare spazio sui 42 km dove peraltro l' Italia sta



vivendo una crisi senza precedenti. Di fatto un mezzofondista in Italia ha la strada sbarrata: può vivacchiare a livello europeo ma anche nelle gare su strada, dove si guadagna bene, deve quasi sempre cedere il passo.

Poi c' è il triathlon, disciplina olimpica nel format 1500 metri di nuoto, 40 km di ciclismo e 10 km di corsa. Anche qui i tempi d' oro per l' Italia sono passati da un pezzo e a parte Alice Betto, bronzo ai recenti Europei di Kitzbuehel e specializzata nel nuoto, non abbiamo molte speranze di costruire una squadra che possa andare a medaglia alla prossima Olimpiade di Tokyo 2020. Ma qui paradossalmente il discorso è opposto a quello del mezzofondo perché non c' è una scuola dominante: il nuoto (ma anche il ciclismo) mettono fuori gioco gli africani degli altipiani per cui il potere è diviso fra inglesi, svizzeri, sudafricani, australiani e ovviamente americani. In 5 edizioni, invece, dell' Italia nel medagliere olimpico non c' è traccia.

Ed ecco la nostra proposta. Nella storia del triathlon, che ha passato l' era del boom ma a livello amatoriale vive stagioni di fermento paragonabili a quelle del running, ovviamente non mancano atleti

La Gazzetta dello Sport 💆



<-- Segue

FIN - Campania

che hanno tenuto i piedi in due scarpe, come di questi tempi Sara Dossena. Ma una cosa è avviare al triathlon un atleta già maturo, un' altra indirizzare un gruppo di talenti giovanili del mezzofondo, intorno ai 14 anni, alla pratica del ciclismo (passaggio agevole) e del nuoto (più arduo) e investire pesantemente su una squadra di triathlon che possa andare a medaglia all' Olimpiade del 2024.

E' vero che il nuoto è la specialità che in termini di punteggio incide di più e che le rimonte degli specialisti della corsa sono piuttosto complicate nel triathlon, ma proprio il nuoto è, insieme alla scherma, il fiore all' occhiello del nostro movimento sportivo. Così come il ciclismo che, nonostante la crisi ai vertici, è nel Dna degli sportivi italiani. Insomma se c' è uno sport per cui gli italiani sembrano tagliati è proprio il triathlon, dove possiamo anche sfruttare il know how tecnico che tutto il mondo ci riconosce. D' altra parte sappiamo cosa è successo quando l' Inghilterra ha deciso di investire sul ciclismo su pista dove aveva individuato dei «buchi» nel movimento mondiale.

FAUSTO NARDUCCI

La Gazzetta dello Sport 🎫



FIN - Campania

Rana Martinenghi è poker d' asso! Che record: 59"23

Primato italiano assoluto e mondiale juniores per il 17enne. «E mi sono tenuto per la staffetta...»

Un' altra meraviglia dal ragazzo d' oro, dall' ultimo asso mondiale della rana. Confuso in mezzo agli juniores degli Europei di Netanya, il minorenne Nicolò Martinenghi regala gemme solide, da fenomeno assoluto, a prescindere dal contesto e dagli avversari. Sfoggia persino l' umiltà di aiutare la staffetta mista in batteria per poi esaltarsi di sera, in finale. Nico (o Tete in esclusiva per i familiari) si regala una domenica da doppio capolavoro: dopo i due ori dei giorni prima nei 50 rana e nella staffetta uomini-donne, abbina altri due ori baciati da prestazioni assolute in specialità olimpiche come i 100 rana e la 4x100 mista.

Frequenze Prima migliora il suo fresco record italiano dei 100 rana di 8 preziosissimi centesimi calibrando meglio il passaggio ai 50 metri (27"54 a Roma per il 59"31, 27"60 a Netanya per il 59"23), con un' apnea più redditizia, senza strappare mai con una media di 62.19 di cicli di frequenza arrivati a 61.96 negli ultimi metri nei quali s' è disteso quasi rallentando tant' era evidente la sicurezza del successo, costruito con un primo 25 da 65.55 dopo uno stacco a 0.62. La stella Martinenghi abbaglia sempre di più: «Mi sono tenuto negli ultimi metri per la staffetta», segno che in un testa a testa (per esempio con Peaty) il varesino avrebbe margini ormai concreti per



poter abbattere il muro dei 59". Succederà ai Mondiali? «Ormai tutto è possibile - fa Marco Pedoja, il tecnico 31 enne - ha sorpreso pure me. Mi ha detto "mi sono tenuto alla fine, voglio fare bene la staffetta"». E l' ha nuotata benissimo, infrangendo, sia pur lanciato, il muro dei 59" con un 58"93 servito per allungare il vantaggio a metà gara sulla Russia battuta di 20/100 e lasciando un margine di 1"83 che poi il delfinista Burdisso dei record con 52"69 e lo stileliberista Nardini da 48"90 hanno difeso per un trionfo col record mondiale juniores in 3'35"24 (a dorso Thomas Ceccon a sua volta ha dato il cambio a Nicolò in 54"72, primato ragazzi e prima volta sotto i 55").

quanti limiti Anche il 59"23 dei 100 rana ha impresso il marchio di record mondiale juniores e vale il quinto crono 2017: insomma, qualcosa da far girare la testa, se non fosse che Martinenghi pare un ragazzo già maturo e consapevole, capace di distinguere i vari momenti: «Sono cresciuto tantissimo in

La Gazzetta dello Sport 💆



<-- Segue

FIN - Campania

questi sei mesi, ma come ragazzo sono rimasto uguale». Certo è che ora, con un tempo simile nelle braccia, a venti giorni dai Mondiali di Budapest, come si fa a rimanere tranquilli? «La medaglia? Ho ancora margini». Lo fa dire al suo angelo custode tecnico: «Noi ci crediamo, a Budapest può succedere di tutto, se sarà bravo ad entrare in finale ci divertiremo...». Il tapering per la rassegna iridata sarà decisivo: bisognerà sfruttare il «fieno in cascina» e arrivare brillanti nella Danube Arena per sfidare i grandi del mondo che ora cominceranno a guardare il giovane con circospezione: «Quando voglio una cosa faccio di tutto per ottenerla», ed è più che un impegno questo telegramma da Netanya che Martinenghi trasmette. Del resto sin da ragazzino mieteva successi, scommetteva con Pedoja: «Se faccio questo tempi mi paghi la pizza». Vinceva e mangiava gratis, si fortificava e tornava a casa ad Azzate per chiedere conferma dei suo progressi al fratello maggiore Jacopo al quale è molto legato. «Vedendolo giocare a pallanuoto mi sono legato al mondo delle piscine». Dal dicembre scorso a ieri, Nicolò stato capace di progressi cronometri assai pesanti, da spiazzare molti e gasare lui. S' è preso l' attenzione mediatica ed esce come reuccio di guesti Europei insieme alla nuova Ledecky (la magiara Kesely), leader di una nazionale che ieri non solo ha festeggiato con la staffetta mista ma anche con Alessandro Pinzuti, sul podio di bronzo con Nicolò come nei 50 n 1'01"28, e con lo sprinter d' oro Leonardo Deplano, diciottenne fiorentino allenato da Sandra Michelini, autore di 22"47, 17° italiano della storia e 6° stagionale. L' unico che torna con un trionfo personale come Nicolò. «Mondiali, arrivo».

STEFANO ARCOBELLI

La Provincia Pavese



FIN - Campania

Vigevano, De Crescenzo ci riprova

Pallanuoto. Il tecnico napoletano a bordo vasca anche per la prossima stagione

Il guru della pallanuoto Massimo De Crescenzo, 51enne napoletano ma di stanza in Liguria, ci riproverà. Troppo cocente la delusione della mancata promozione in serie B sfumata con il Vigevano dopo aver la stagione regolare: «Penso proprio che guiderò di nuovo questa squadra, mi sono trovato bene - spiega l' allenatore napoletano -. Abbiamo dominato la stagione regolare, poi gli infortuni di Valtorta e Siri, che avevano fatto 100 gol in due in campionato, nella settimana prima dei play off ci hanno tolto i due giocatori più forti. Sono certo che con loro avremmo vinto».

Per chi non conosce il mondo della pallanuoto, di certo più celebre in Liguria ed in Campania rispetto alla gelida Lombardia, De Crescenzo è stato quattro volte campione d' Italia e d' Europa da giocatore negli anni '70 con la Canottieri Napoli. Poi ha allenato Posilippo, Sori, Camogli, Bogliasco, Chiavari e Nervi: insomma il gotha della pallanuoto italiana. Negli ultimi però De Crescenzo, preceduto dalla sua fama nel mondo della pallanuoto, ha fatto una scelta controcorrente: allenare nelle serie minori. E Vigevano è il nuovo passo della sua carriera. «Ripartiamo dalla stagione eccezionale che abbiamo fatto quest' anno,



ora parlerò con la società - spiega De Crescenzo -. Con qualche innesto potremmo fare ancora meglio e puntare a vincere ciò che ci eravamo già presi sul campo durante la stagione regolare». Una riscossa che De Crescenzo vuole anche per onorare il fratello Paolo, morto ai primi di giugno, anche egli campione di pallanuoto con una parentesi anche come tecnico della nazionale italiana.

SANDRO BARBERIS

TuttoSport



FIN - Campania

limospoirt

Eurojr, Martinenghi ancora da record

Nicolò Martinenghi si prende il palcoscenico anche nell' ultima sessione degli Europei juniores di Netanya. Il golden boy di Varese, già dominatore dei 50 rana, vince i 100 in 59'23, limando altri otto centesimi al record italiano stabilito al Trofeo Sette Colli. Alle spalle del diciassettenne lombardo, che stabilisce anche il record mondiale juniores, il russo Evegenii Somov in 1'01'09 e il toscano Alessandro Pinzuti (Siena Nuoto) è bronzo in 1'01'28. In seguito il trionfo nei 50 sl di Leonardo Deplano, oro in 22'47.

